

Caleidoscopio casalese

LA LEGGENDA CASALESE DI UN CAPOLAVORO DI LEONARDO

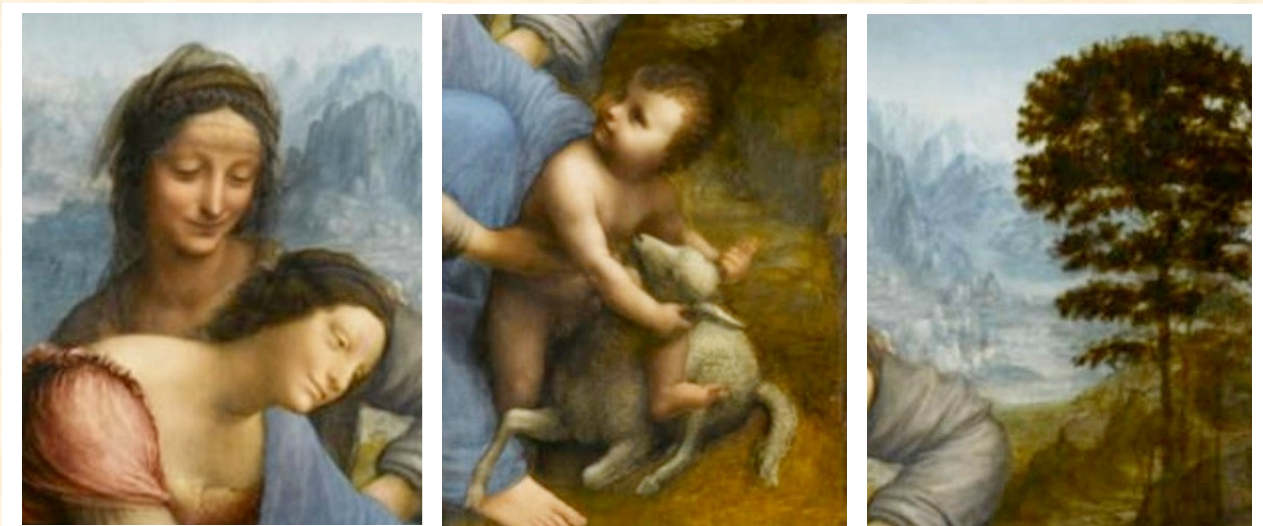


Leonardo da Vinci, *Sant'Anna, la Madonna e il Bambino con l'agnello*

La *Sant'Anna* di Leonardo (Vinci, 1452 – Amboise, 1519), olio su tavola, conservato al Museo del Louvre di Parigi, è l'ultimo capolavoro dell'artista, risultato di una lunga meditazione e di un lento processo di elaborazione che occupò i venti anni conclusivi della sua vita.

È una composizione ricca di significati allegorici. Il tema è quello della “Sant'Anna trinitaria”, dove Sant'Anna, la Vergine Maria e il bambino Gesù sono uno accanto all'altro, raffigurando l'incontro simbolico di tre generazioni (secondo la tradizione, Sant'Anna morì prima della nascita di Gesù). Anna è detta Metterza perché si mette per terza nella gerarchia della famiglia divina. L'agnello simboleggia il sacrificio, e Gesù, che lo tiene tra le braccia, mostra di accettare il suo destino.

Il quadro, preceduto agli inizi del 1500 da vari studi preparatori e lasciato forse volutamente incompiuto alla morte dell'artista, rappresenta la *summa* delle ricerche di Leonardo sull'anatomia, l'espressione dei volti, la prospettiva, la luce, la botanica e il paesaggio.



Secondo una tradizione nata nell'Ottocento (inaugurata da Frédéric Villot nel catalogo del Louvre del 1849), l'opera di Leonardo nei primi decenni del Seicento si trovava a Casale, dove, nel dicembre del 1629, fu acquisita dal cardinale Richelieu. La notizia fu subito accolta dagli storici dell'arte.

Al contrario delle altre opere di Leonardo raccolte da Francesco I, re di Francia e ultimo mecenate dell'artista, all'inizio del sec. XVII la *Sant'Anna* non era custodita nel castello reale di Fontainebleau; nel 1651 veniva descritta nel Palais-Royal, antica residenza parigina di Richelieu, dal cardinale donata nel 1636 a Luigi XIII. È qui, verosimilmente, che si deve ricercare l'origine della notizia sulla presenza del capolavoro leonardesco a Casale: dove avrebbe potuto Richelieu scoprire il quadro prima del 1636 se

non a Casale, sede di uno dei più famosi assedi del secolo, durante il quale il cardinale stesso era al comando delle truppe francesi?

Si potrebbe osservare che Richelieu non giunse mai a Casale, dato che nella sua spedizione in Italia si fermò a Susa; inoltre pare quantomeno strano che la presenza a Casale di un'opera come la *Sant'Anna* non abbia mai trovato riscontri nella documentazione locale. Tuttavia il passaggio casalese fu largamente accettato e ancora oggi alcune delle più note monografie su Leonardo lo riportano senza metterlo in discussione. A sua volta, nel 1969, Giovanni Romano si chiedeva se la frequenza del tema di Sant'Anna, più volte ripetuto dal Moncalvo e dalla sua bottega, non avesse a che vedere proprio con la straordinaria presenza a Casale della *Sant'Anna* di Leonardo.

Al 1994 risale la dimostrazione che il dipinto non era mai appartenuto a Richelieu e che da subito fece parte delle raccolte reali. Altre ricerche, culminate con gli studi effettuati in occasione della mostra parigina del 2012 sulla tavola restaurata, hanno infine riscritto la storia della *Sant'Anna* leonardesca. In sintesi, Leonardo iniziò a dipingere il quadro nel 1503 a Firenze (città della quale la santa era stata eletta patrona fin dal 1343). Trasferitosi a Milano, tra il 1508 e il 1513 il pittore completò gran parte del quadro, come si può rilevare dalle copie di artisti di bottega. Nel 1514 andò a Roma al servizio di Giuliano de' Medici, fratello di papa Leone X, e dal 1516 in Francia, ospitato da Francesco I nel castello di Clos-Lucé, presso Amboise, sempre portando con sé la tavola con la *Sant'Anna*, che continuò a modificare, lasciandone infine incompiuto il paesaggio di sfondo quando morì nel 1519. Pochi mesi prima, la *Sant'Anna* e le altre opere che il maestro aveva conservato erano entrate nella collezione di Francesco I, che le acquistò dal Salaì, uno degli allievi prediletti del pittore. La tavola fu utilizzata come pala d'altare in una cappella reale, probabilmente di un castello nella Valle della Loira, prima di finire nel Palais-Royal; dopo vari altri spostamenti, entrò nel museo del Louvre nel 1797.

La presenza del quadro di Leonardo a Casale era dunque una notizia del tutto priva di fondamento (oggi diremmo una *fake news*), ma fu accettata fino a pochi anni fa da fior di storici dell'arte, sulla base di una tradizione consolidata. Quante altre notizie accettate per "tradizione" attendono una rivisitazione critica?

Carlo Aletto

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. Romano, *Orientamenti della pittura casalese da G. M. Spanzotti alla fine del '500*, in Quarto Congresso di Antichità e d'Arte organizzato dalla SPABA, Casale 1969, Torino 1974, p. 312.
F. Zöllner, *Leonardo da Vinci. Tutti i dipinti*, Taschen 2003-2017, p. 424.
La Sainte Anne. L'ultime chef-d'oeuvre de Léonard De Vinci, a cura di V. Delieuvin, Milano, Officina Libraria, 2011. Catalogo della mostra tenutasi a Parigi nel 2012.